

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI MOLFETTA Società unipersonale

Sede in VIA DELL'OLEIFICIO DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro
1.114.349,00 I.V.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2024**

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2024 riporta un risultato positivo pari a Euro 14.318.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestore dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 del c. c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri Comunali Di Raccolta (detti anche "Isole Ecologiche") ed i "Nodi di raccolta" (detti anche "ECOPOINT"). Oggi sono attivi tre Centri Comunali di Raccolta (realizzati a ponente, a levante ed a mezzogiorno della città). Sono altresì attivi sei "Nodi di Raccolta" ubicati sulle principali direttrici di accesso alla città (ovvero in vicinanza alle stesse).

Sotto il profilo giuridico l'azienda non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio, e principale committente, Comune di Molfetta.

L'Organo di Controllo e Revisione Legale, in carica dal 10/02/2021, formato da tre membri, è subentrato all'organo monocratico precedente che aveva esaurito il suo mandato.

Alla data di redazione della presente relazione la governance è così composta

Consiglio di Amministrazione:

Presidente del C.d.A. Avv. Adele Claudio

Consigliere Pasquale Giancola

Consigliere Leonardo Antonio Visaggio

Collegio Sindacale:

Presidente del Collegio dott. Leonardo G. Ciccolella

Sindaco effettivo dott. Mauro G. Magarelli

Sindaco effettivo dott.ssa Giacomina De Ceglie

Il Collegio Sindacale che assume anche la funzione di revisione legale dei conti è alla data odierna in regime di prorogatio.

L'Organo Amministrativo, dopo l'insediamento e con l'ausilio dell'Organo di Controllo, è immediatamente entrato nel vivo delle diverse problematiche che hanno caratterizzato la gestione del 2024, a partire dal tema dei "maggiori costi", già presente, per arrivare al potenziamento dell'impianto di selezione (sul quale ha fortemente influito il "Nuovo Contratto di Servizio" varato dal COREPLA nel gennaio del 2023) ed alla liquidazione giudiziale dell'ex appaltatore TRA.SMA.R. s.a.s., intervenuta nel seguente mese di febbraio. Su tutti i temi citati, ciascuno di rilevante importanza, hanno (ovviamente) inciso le dimissioni volontarie del Direttore Generale, con decorrenza 01/01/2024 e quelle del Capo Area Tecnica con decorrenza 01/10/2023. Le suddette dimissioni hanno sostanzialmente mondato l'organigramma aziendale della componente tecnica, non rimpiazzata, con notevoli conseguenze organizzative costituite dalla necessità di distribuire le mansioni svolte dalle suddette figure apicali fra i dipendenti restanti, essenzialmente il responsabile del Personale, che ha assunto la reggenza della direzione aziendale ed il capo servizio per quanto riguarda il settore strettamente operativo. A tale situazione si sta cercando di porre rimedio attraverso lo svolgimento di

una selezione pubblica per il reclutamento di un Quadro che abbia formazione tecnica in materia di rifiuti. Alla data odierna, la suddetta selezione è, purtroppo, ferma perché si attendono autorizzazioni dall'Ufficio del Controllo Analogico del Comune di Molfetta. La particolarità della situazione ha causato ritardi nelle attività ordinarie che si riflettono sul bilancio (ad esempio la liquidazione dei corrispettivi Extra PEF spettanti all'azienda per servizi extra contratto di servizio resi a cavallo dell'anno 2024 e 2025) che giustificano l'utilizzo dei termini straordinari di approvazione del bilancio, ovvero 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, rispettando i termini statuari.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

L'economia italiana, nel corso del 2024, risente ancora delle conseguenze e degli effetti legati al protrarsi della guerra in Ucraina ed alla tendenza ad inasprirsi dell'altro conflitto, tuttora in corso, fra Israele ed Hamas, che purtroppo coinvolge l'intera popolazione palestinese. L'instabilità regionale si è estesa alle aree circostanti rischiando di trasformarsi in un conflitto regionale in un'area del pianeta piuttosto "calda". Il quadro economico globale resta, quindi, in sofferenza.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso del 2024 il mercato dei servizi ambientali, qualificato essenzialmente dalla quantità dei rifiuti prodotti e dalla quota di essi che viene recuperata ovvero avviata a smaltimento, ha registrato una certa variabilità di tendenze. In talune regioni (in particolare nel meridione) si assiste ad una ulteriore diffusione (sia pure decisamente meno accentuata rispetto al passato) dei servizi di raccolta domiciliari (ovvero "porta a porta"), che determinano una contrazione (anch'essa molto più contenuta che in passato) della quantità di rifiuti gestiti dal soggetto incaricato del servizio pubblico (essenzialmente in ragione della "espulsione" dal circuito di raccolta dei rifiuti speciali che, in presenza di un servizio di raccolta "stradale", vi confluiscono). Altrove, invece, si registra un "ritorno" al cassonetto. Ciò avviene, in particolare, nelle zone a più alto indice di raccolta differenziata, ove gli utenti hanno perfettamente "assimilato" la necessità di differenziare e quindi il "ritorno al cassonetto" consente una riduzione dei costi senza contraccolpi sull'indice di raccolta differenziata. Il 2023, nel comune di Molfetta, ha segnato (analogamente al 2022) un calo dell'indice di raccolta differenziata, che viene fotografato dalla seguente tabella di confronto rispetto agli anni precedenti.

CONFRONTO R. D. 2022 - 2023 - 2024	Anni			Variazioni 2023 - 2022		Variazioni 2024 - 2023	
	2022	2023	2024	Assoluta	Percentuale	Assoluta	Percentuale
Rifiuti complessivamente prodotti	28.963	28.245	33.781	- 718	-2,78%	5.536	19,59
Rifiuti da computare nella R. D.	20.030	19.008	24.467	- 1.022	-6,02%	5.459	28,71
Imballaggi	6.933	6.482	11.590	- 451	-1,70%	5.108	78,80
Frazione organica umida	8.751	8.452	8.371	- 299	-10,45%	- 81	-0,009
Carta e cartone	1.763	1.703	1.742	- 60	-4,03%	39	0,02
RAEE	211	169	184	- 42	-5,38%	15	0,08
Ingombranti a recupero	178	172	205	- 6	-8,25%	33	0,19
Raccolta selettiva (pile, toner, ecc.)	52	63	66	11	36,84%	3	0,04
Altri rifiuti a recupero	1.776	1.620	1.764	- 156	3,14%	144	0,08
Rifiuti da C. e D. a recupero	366	347	541	- 19	-22,95%	194	0,55
Rifiuti urbani indifferenziati	8.932	9.236	9.313	304	5,38%	77	0,008
Raccolta differenziata	69,16%	67,30%	72,43%		-2,39%		5,12%

È immediato constatare che nell'anno 2024 si registra un netto miglioramento (+ 5,12%) dell'indice di raccolta differenziata rispetto agli anni precedenti.

Per quasi tutte le filiere si registrano sensibili incrementi delle percentuali di raccolta, eccezion fatta per i rifiuti organici che registrano ancora una flessione, seppur marginale, dell'indice.

Le ragioni di tale incremento sono attribuibili alla contabilizzazione dei rifiuti raccolti in modo differenziato dalle aziende, prevalentemente ubicate nella zona industriale, che nel corso dell'anno, sono uscite dal circuito pubblico di conferimento rivolgendosi ad aziende terze.

Sebbene conferiti ad aziende differenti, i rifiuti di cui sopra sono stati prodotti nel territorio del Comune di Molfetta e, come tali, rientrano legittimamente nel calcolo dell'indice di raccolta differenziata che si assesta al 72,43%, con un incremento del 5,12% rispetto a quello dell'anno precedente.

Tale circostanza ha comportato un duplice beneficio per l'azienda. Al di là del positivo incremento dell'indice di raccolta differenziata, ha consentito di contenere i costi della raccolta per via del ridotto volume di servizi di raccolta presso le aziende, prevalentemente ubicate nella zona industriale, uscite dal circuito pubblico di raccolta.

In ogni caso, l'Azienda ha contribuito fattivamente al suddetto incremento avviando numerose iniziative finalizzate a far risalire l'indice di raccolta differenziata. Tra queste ricordiamo:

- l'avvio, con l'indispensabile e preziosa collaborazione della Polizia Locale, di un capillare monitoraggio del conferimento dei rifiuti da parte delle "grandi utenze" della Zona Artigianale. Confidiamo in tal modo di individuare numerose irregolarità che, corrette, porteranno a ridursi la quantità di rifiuti indifferenziati e ad aumentare quella degli scarti recuperabili;
- la predisposizione di materiali informativi da consegnare alle "grandi utenze", al fine di richiamare le regole del conferimento;
- la progettazione di una campagna di informazione / sensibilizzazione, tanto più necessaria in presenza di costi di smaltimento in discarica che sono cresciuti oltre ogni ragionevole previsione;
- lo studio di iniziative necessarie a contrastare duramente il fenomeno dell'abbandono di rifiuti, penalizzando severamente il mancato uso del mastello;
- l'avvio delle verifiche e degli studi necessari all'individuazione di una "Zona Campione" da utilizzare per il recupero di dati necessari all'introduzione della "Tariffa Puntuale", finalizzata a massimizzare meccanismi premianti per chi differenzia correttamente e penalizzanti per chi, invece, non lo fa;
- lo studio di ipotesi di modifica delle modalità di raccolta del vetro finalizzate ad aggiudicarsi co-finanziamenti resi disponibili dal COREVE.

Tanto ha consentito di ribaltare il trend negativo dell'indice di raccolta differenziata che conferma le aspettative già manifestate lo scorso anno.

Anche nel 2024, si è registrato, purtroppo, l'aumento dei costi assoluti di smaltimento dei rifiuti, sia a causa dell'aumento dei costi unitari che delle quantità di rifiuti conferite a discarica. Segnaliamo, in particolare, che la tariffa di smaltimento in discarica (presso l'impianto della Bacino Bari 5 di Conversano), in data 13/03/2023, è passato da 203,04 €/t del 2023 a 242,88 €/t nel 2024. In ragione di tanto (e tenendo conto che, oltre alla "tariffa al cancello", ASM sostiene diversi altri "costi accessori", quali il trasporto a "destino finale" ed il "Tributo speciale sul deposito in discarica") il "prezzo medio annuo" per il conferimento a discarica, nel 2024 è stato di 236,51 €/t, a fronte di un "prezzo medio annuo" del 2023 di 205,29 €/t. Sostanzialmente stabile, invece, il "prezzo medio annuo" del conferimento a recupero della frazione organica, intorno a 172 €/t.

Come già anticipato sul piano qualitativo, anche nel 2024 sono stati registrati costi di conferimento dei rifiuti cittadini ad impianti di terzi (la discarica della Bacino Bari 5 per i rifiuti indifferenziati; l'impianto di compostaggio della TERSAN Puglia per la FORSU) molto più elevati che in passato, in ragione dell'aumento delle tariffe che, anno dopo anno, si registra. I "maggiori costi" registrati dall'ASM (comunicati al Comune in esecuzione di quanto stabilito dal contratto di servizio) sono riepilogati nella tabella seguente.

MAGGIORI COSTI PER CONFERIMENTO A TERZI – ANNO 2024

	FORSU	INDIFFERENZIATI	SOMMANO
PRIMO TRIMESTRE	205.864,24	254.113,08	459.977,32
SECONDO TRIMESTRE	55.940,65	201.410,59	257.351,24
TERZO TRIMESTRE	84.372,95	253.917,58	338.290,53
QUARTO TRIMESTRE	90.875,55	229.210,73	320.086,28
Sommano			1.375.705,37

Le somme indicate, da intendersi "oltre IVA", sono state contabilizzate tra i ricavi, in ragione di quanto previsto dagli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio, la cui applicazione è necessaria per poter pervenire all'equilibrio economico della gestione.

È peraltro evidente che la situazione descritta, pur non incidendo sull'equilibrio economico, produce serie difficoltà sul piano finanziario. Tanto ha reso necessario concordare con i fornitori aziendali "piani di rientro" (dall'esposizione determinatasi) che hanno impegnato la governance aziendale in non facili trattative.

Né va sottaciuto un ulteriore fattore di incremento dei costi di gestione, consistente all'intenso abbandono di rifiuti (nelle strade urbane, nelle periferie e nell'agro), il che comporta l'attivazione di servizi dedicati (per una "bonifica" che risulta a tutti gli effetti "aggiuntiva" rispetto alle previsioni contrattuali).

In materia di maggiori costi c'è da registrare l'esecutività n. 10 e n. 41, adottate dall'AGER nel 2024, a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato che hanno confermato:

- le sentenze con le quali il TAR Lombardia aveva dichiarato illegittime alcune parti della deliberazione n. 363/2021 dell'ARERA, in particolare per quanto riguarda la "classificazione" degli impianti necessari alla gestione dei rifiuti e la disciplina relativa agli "impianti minimi" (vedi anche oltre);
- il diritto del gestore della discarica di Massafra all'adeguamento delle tariffe all'inflazione.

In conseguenza della sentenza del TAR di cui sopra e delle conseguenti deliberazioni ARERA, la CISA s.p.a., nel corso dell'anno 2024, ha emesso la fattura n. 188/L del 15/11/2024 pari ad € 1.211.945,11 oltre IVA, a titolo di conguaglio tariffario, per tutti i rifiuti indifferenziati prodotti nel Comune di Molfetta, conferiti nella propria discarica nel periodo 2017 – 2023.

L'AGER Puglia ha, poi, stipulato con la CISA una transazione per dilazionare il pagamento delle suddette somme in sei rate da pagarsi entro il mese di giugno di ogni anno.

La fattura di conguaglio pervenuta dalla CISA è stata interamente imputata all'anno 2024.

Della suddetta somma l'azienda ha già versato, nel mese di novembre 2024, la prima rata addebitata al Comune di Molfetta, aggiungendola ai maggiori costi rendicontati nell'ultimo trimestre del 2024.

Comportamento della concorrenza

Anche nel 2024 sono stati registrati segnali di rilevanti difficoltà economiche e finanziarie per le imprese del settore, incluse quelle pubbliche.

Il programma di integrazione dei servizi tra i comuni ricadenti nell'ARO Bari 1 (Molfetta, Bitonto, Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi), dopo una lunga fase di acuta difficoltà, procede – per quanto noto – senza particolari inconvenienti. La "S.A.N.B." (costituita il 31/12/2014 e partecipata da tutti i comuni compresa Molfetta), che dovrebbe svolgere detti servizi in forma "integrata", è stata ricapitalizzata e nel mese di marzo 2020 il Commissario ad acta dell'ARO (all'epoca il Direttore generale dell'AGER, avv. Gianfranco Grandaliano, oggi avvicendato dall'avv. Angelo Pansini), le affidò il servizio unitario dei cinque comuni. Tale servizio è già stato avviato in tutti i comuni eccetto Molfetta, in ragione della necessità di un più lungo lasso temporale necessario a sviluppare articolate e complesse valutazioni sia di carattere economico (stima degli impianti che verrebbero conferiti) che di tipo giuridico (patti parasociali, modalità di integrazione o di conferimento, ecc.).

Clima sociale, politico e sindacale

Nel 2024 l'ASM ha continuato ad utilizzare la graduatoria risultante dalla procedura ad evidenza pubblica svolta nel corso del 2022. Pur restando l'organico notevolmente sottodimensionato rispetto al Piano del fabbisogno del Personale per il periodo 2024 – 2026 (n. 232 unità a fronte di 184 in organico), l'azienda, con notevoli sforzi, ha continuato a svolgere il servizio pubblico contenendo il costo del personale, sostanzialmente stazionario rispetto allo scorso anno. A tal proposito, bisogna sottolineare che il sistema di raccolta porta a porta comporta un notevole logorio fisico del personale addetto che, allo stato attuale fa registrare numerosi casi di idoneità alla mansione con frequenti e varie limitazioni che, aggiunte all'incremento dei dipendenti che usufruiscono di congedi parentali, permessi legge 104 o che si assentano per altre motivazioni (malattia, infortunio etc.) rendono sempre più difficoltosa l'organizzazione dei servizi operativi. Per tale ragione, nel corso del 2024, si è stati costretti a prorogare fino al 30/06/2025 i rapporti di lavoro a termine in essere dal mese di giugno 2024 ed a stabilizzare 22 unità lavorative che avevano maturato il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato di cui all'art. 11, comma 16 del contratto collettivo.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

L'andamento complessivo della gestione, in entrambi i settori nei quali l'azienda opera (servizi di igiene urbana e recupero di rifiuti non pericolosi), può essere schematicamente riassunto dai dati esposti nella tabella seguente.

Adeguatezza assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. Alla luce delle dimissioni per messa in quiescenza del Direttore al 31.12.2023, la società si è dotata di un direttore f.f., ma la governance si è adoperata per adottare una nuova riorganizzazione delle risorse con la predisposizione di bando di selezione per individuare un nuovo direttore del servizio. Tale bando allo stato attuale risulta in fase di conclusione, subordinata al rilascio di autorizzazioni da parte dell'ufficio del Controllo Analogico del Comune di Molfetta.

Si precisa che l'attuale assetto organizzativo risente del collocamento a riposo del Direttore Generale, che ha costretto l'azienda a redistribuire i compiti legati alla mansione da questi svolta, fra i restanti dipendenti in organico.

Nella fattispecie si fa riferimento alla produzione della rendicontazione dei costi relativi ai servizi extra PEF resi in favore del Comune di Molfetta a cavallo tra il 2024 ed il 2025.

In merito a tale argomento, con mail del 10/06/2025, il dott. Ciccolella, a nome del Collegio dei Revisori, ci comunicava di aver rilevato una sensibile distonia fra i ricavi per servizi extra PEF contabilizzati nel 2023 e quelli relativi al 2024. Di tale situazione il dott. Ciccolella rendeva edotto anche il Consiglio di Amministrazione con sua mail del 11/06/2025, rispondendo contestualmente alla richiesta, pervenuta da parte di un Consigliere di amministrazione tramite mail del 11/06/2025, di rinvio della seduta di Consiglio convocato per il giorno 13/06/2025. Nelle more che il problema fosse risolto in contraddittorio con il responsabile del Controllo Analogico dott. Roberto Fiore e con il dott. Mauro De Gennaro l'azienda, con PEC prot. 8672 del 12/06/2025, indirizzata all'ufficio protocollo del Comune di Molfetta, trasmetteva la documentazione relativa alla quantificazione dei servizi extra PEF non rendicontati (Bonifiche dell'agro, eventi e manifestazioni e derattizzazioni, disinfezioni etc.) svolti a cavallo di anno, corredata di tutti gli allegati.

Quanto sopra ha costretto la governance a usufruire dei maggiori termini (180 giorni) concessi dall'art. 10 dello Statuto aziendale per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

Al fine di adeguare il nuovo assetto organizzativo venutosi a creare dal 1 gennaio 2024 alle molteplici esigenze aziendali, la governance aziendale, al fine di prevenire possibili squilibri organizzativi ha profuso notevole impegno nel riorganizzare le procedure di acquisto di beni e servizi, individuando all'interno degli uffici amministrativi una risorsa da preporre alla suddetta procedura che, coadiuvata da altri colleghi, potesse rendere la procedura ad un tempo fluida e rispettosa delle norme preposte ed imposte dal nuovo codice degli appalti. E' stato stipulato un accordo quadro con la società Mediaconsult che fornisce servizi di consulenza in materia di appalti che ha fornito anche servizi formativi a beneficio del personale preposto agli acquisti. L'azienda, inoltre, coerentemente con il principio di digitalizzazione degli appalti imposto dal nuovo codice, si è dotata di una piattaforma digitale denominata Tuttogare attraverso la quale far transitare tutti gli atti in materia di appalti (affidamenti diretti, gare, manifestazioni di interesse etc.). Particolare attenzione è stata posta alla razionalizzazione delle procedure di acquisto finalizzata al rispetto dei principi cardine del nuovo codice soprattutto per quanto attiene il principio di rotazione dei fornitori.

Nella stessa ottica di innalzamento dell'indice di trasparenza e legalità, la governance ha anche potenziato l'uso del sito web aziendale, dedicando una risorsa esperta alla manutenzione dello stesso, al fine di portare tutta l'attività aziendale al pari di una "casa di vetro" nel rispetto dei principi della legalità, della correttezza e della trasparenza. È stato introdotto sul sito web anche la sezione whistleblowing, che consente ai dipendenti che vengono a conoscenza di eventuali violazioni delle norme anticorruzione di denunciare in forma anonima le stesse all'Organismo Di Vigilanza.

In merito a tale ultimo aspetto, inoltre, è stato affidato incarico alla società CO.DE. s.r.l. a cui è stato affidato nel corso del 2024, l'incarico di redazione del modello organizzativo ai sensi della legge 231/2001. La suddetta società, attraverso riunioni periodiche, segue tutte le fasi di aggiornamento del modello allertando l'azienda in caso di scadenze imminenti da rispettare in riferimento a precisi adempimenti obbligatori per legge ed assumendo anche l'incarico di Organismo di Vigilanza.

Si rileva, anche per l'anno 2024, il superamento del rapporto fra il fatturato derivante dai servizi di cui al contratto di servizio resi in favore dell'ente proprietario e quelli derivanti dall'attività più strettamente industriale coincidente con l'attività dell'impianto di selezione.

L'articolo 4 dello Statuto aziendale prevede che almeno l'80% del fatturato debba provenire dallo svolgimento delle attività istituzionali di cui al contratto di servizio ed il restante 20% da ulteriori servizi.

Nel corso del 2024 sono stati conseguiti ricavi da attività istituzionali che si aggirano intorno al 74% del totale dei ricavi mentre il restante 26% è da attribuirsi ad altri servizi.

Il dato suddetto, comunque, è perfettamente in linea con quanto previsto dallo Statuto aziendale che prevede una deroga al rapporto percentuale di cui sopra in quanto prevede la possibilità di restare al di sotto del limite dell'80% a condizione che a tale superamento corrispondano *"economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società"*.

Indubbiamente la disponibilità di un impianto di selezione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata consente all'azienda di "risparmiare" quantomeno i costi di trasporto dei rifiuti raccolti nel territorio comunale che, altrimenti, si dovrebbero conferire presso altri impianti fuori città.

A ciò aggiungasi che l'impianto di proprietà dell'ASM rappresenta il punto di arrivo dei rifiuti differenziati prodotti in molti comuni vicini che li conferiscono presso il nostro impianto, con indubbi benefici a livello di conto economico.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi	18.925.407	16.276.973	15.881.739
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	831.504	659.157	419.176
Margine operativo netto (MON o Ebit)	29.587	(127.879)	(539.332)
Utile (perdita) d'esercizio	14.318	13.147	78.324
Attività fisse	8.438.392	10.174.790	10.236.480
Patrimonio netto complessivo	3.580.467	3.566.148	3.374.199
Posizione finanziaria netta	189.858	(1.082.296)	29.298

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
valore della produzione	19.126.626	16.956.003	16.639.481
margine operativo lordo	831.504	659.157	419.176
Risultato prima delle imposte	34.062	69.274	120.232

L'esercizio 2024 risulta sostanzialmente in linea con quello precedente, in particolare in relazione al tema dei "maggiori costi" la cui entità è stata già esposta, eccezion fatta per la fattura di conguaglio della CISA spa. Conviene peraltro ripercorrere brevemente gli eventi, peraltro già riportati nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, al fine di introdurre l'esposizione di quanto accaduto nel corso del 2023.

A partire dal mese di giugno del 2019, l'AGER dispose che la frazione organica dei rifiuti urbani, raccolta separatamente (FORSU), venisse conferita alla stazione di trasferimento della società ECODAUNIA, ubicata in agro di Cerignola, anziché all'impianto di compostaggio della TERSAN Puglia, sito in Modugno, come era avvenuto fino a quel momento. Tale situazione si è protratta per tutto il 2020 ed i primi tre trimestri del 2021. È stato quindi disposto di conferire la FORSU anche ad altri impianti (MAIA Rigenera, sito in Lucera, e – nuovamente – TERSAN Puglia).

A causa della maggior distanza degli impianti di destinazione e, soprattutto, della maggiore onerosità delle tariffe praticate, in assenza di adeguamenti del canone contrattuale, ASM ha accumulato "maggiori costi" (e quindi crediti) ai sensi degli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio.

Nel corso del 2020, inoltre, l'AGER impartì disposizioni anche in relazione al conferimento dei rifiuti indifferenziati, da tempo conferiti all'impianto di biostabilizzazione della CISA SpA (Massafra), titolare anche di annessa discarica di servizio / soccorso, nella quale i rifiuti venivano smaltiti dopo il trattamento biologico.

Secondo dette disposizioni "sopraggiunte", aventi effetto dal 12/03/2020, il rifiuto in uscita dalla biostabilizzazione ha avuto diversi destini, con trasferimento del rifiuto "trattato" a differenti impianti di smaltimento (discariche) o recupero (inceneritori con recupero di energia).

La situazione descritta ha quindi generato, nel 2020, 2021 e 2022, "maggiori costi", che sono stati quantificati ed appostati in bilancio fra i crediti verso enti (tenendo conto che il Comune di Molfetta è il "produttore" dei rifiuti, ma anche il soggetto a cui la Regione verserà i contributi che si renderanno disponibili). La problematica venne discussa in una Assemblea dei Soci tenutasi il 17/02/2022, ad esito della quale venne richiesta una specifica relazione, poi trasmessa con nota n. 1426/2022. Sulla base di tale documento, peraltro tutt'ora all'esame dei competenti uffici comunali (che hanno richiesto l'assistenza dell'AGER), il Comune diede corso all'erogazioni di alcuni acconti.

Con riferimento al corrispettivo contrattuale percepito dall'ASM nel 2023 si deve ricordare che l'ARERA, con propria deliberazione n. 363 del 03/08/2021, approvò l'aggiornamento del Metodo tariffario Rifiuti (il cosiddetto "MTR-2"), nel quale si stabilisce – tra l'altro – l'obbligo di procedere, in prima applicazione (ovvero alla fine del 2021, per il 2022 e gli anni seguenti) alla redazione di un unico PEF, sia pure articolato nei diversi anni solari, che quantificasse le "Entrate Tariffarie (ovvero i "costi ammissibili", e quindi il corrispettivo da riconoscere all'affidatario del servizio integrato di gestione dei rifiuti) tenendo conto di tutte le variabili prevedibili, con facoltà di procedere ad una "revisione ordinaria" dopo due anni (e quindi nel 2024) ovvero a "revisioni straordinarie" (dette "infra periodo") al verificarsi di situazioni eccezionali.

Il PEF (quadriennale) redatto dall'ASM, secondo gli algoritmi stabiliti da ARERA (e "codificati" da AGER in un file "preimpostato" da utilizzare), è stato validato da AGER che ha però ritenuto di dover apportare rilevanti riduzioni ai "costi ammissibili", come sintetizzato nella tabella seguente.

Risultanze del PEF 2022 – 2025	2022	2023	2024	2025
Costi ammissibili secondo MTR-2 (€)	11.487.249	11.354.874	11.189.745	10.973.744
Costi ammissibili con detrazioni AGER det. 128/2022.	9.181.818	9.181.919	9.181.918	9.181.818

Siffatta decurtazione (che venne contestata dall'Azienda) produsse (già nel 2022) non poche difficoltà, tanto da indurre l'Ente Locale ad adottare provvedimenti straordinari, con l'erogazione di acconti sui "maggiori costi" di cui si è già detto (e su cui si tornerà tra poco).

Ricordiamo, a questo punto, quanto avvenuto nel corso del 2023:

- con nota n. 17787 del 02/03/2023 il Sindaco di Molfetta, in considerazione delle difficoltà incontrate nel 2022, chiese all'AGER di avviare la procedura di "revisione infra periodo" del PEF;
- l'AGER, della quale non risulta in atti alcuna risposta, non ritenne accoglibile tale richiesta, che fu quindi reiterata direttamente dall'ASM con nota n. 6671 del 07/06/2023. Anche questa ulteriore richiesta non ebbe riscontro;
- con determinazione dirigenziale n. 905 dell'11/07/2023, prendendo atto dei "maggiori costi" quantificati da ASM a tutto il 31/03/2023, fatti salvi "... gli esiti dell'istruttoria in corso per la definizione delle somme da riconoscere ...", si dispone l'erogazione di un ulteriore acconto (in aggiunta a quelli già erogati nel 2022);
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 208 del 09/11/2023 si procede ad una ricognizione dei "maggiori costi" calcolati e comunicati da ASM a tutto il 30/09/2023 e (fatti salvi gli esiti dell'istruttoria in corso) si ribadisce la volontà di coprire tali "maggiori costi" a valere sulle somme che, all'uopo venissero trasferite dalla Regione, ovvero sulle somme che, a tal fine, venissero inserite nei PEF da redigere (ovvero nel PEF relativo agli anni 2024 – 2025, seconda parte del quadriennio cui si riferiva il PEF già validato).

La tabella seguente riepiloga i maggiori costi sostenuti a tutto il 31/12/2024 e gli acconti già ricevuti a parziale copertura degli stessi.

MAGGIORI COSTI SOSTENUTI ED ACCONTI RICEVUTI A TUTTO IL 31/12/2024			
Descrizione	Imponibile	IVA	Totale
Maggiori costi sostenuti nel 2019	306.362,86	30.636,29	336.999,15
Maggiori costi sostenuti nel 2020	1.079.835,30	107.983,53	1.187.818,83
Maggiori costi sostenuti nel 2021	1.060.017,27	106.001,73	1.166.019,00
Maggiori costi sostenuti nel 2022	757.143,81	75.714,38	832.858,19
Maggiori costi sostenuti nel 2023	1.226.368,06	122.636,81	1.349.004,86
Maggiori costi sostenuti nel 2024	1.375.705,37	137.570,53	1.513.275,90
Sommano	4.429.727,30	442.972,73	4.872.700,03
Acconto ricevuto nel 2020	88.511,20	8.851,12	97.362,32
Primo acconto ricevuto nel 2022	612.181,82	61.218,18	673.400,00

Secondo acconto ricevuto nel 2022	213.637,07	21.363,71	235.000,78
Terzo acconto ricevuto nel 2022	363.636,36	36.363,64	400.000,00
Acconto ricevuto nel 2023	1.000.000,00	100.000,00	1.100.000,00
Sommano	2.277.966,45	227.796,65	2.505.763,10
Differenze	2.151.760,85	215.176,08	2.366.936,93

Con riferimento alla "disciplina" relativa alla quantificazione del corrispettivo contrattuale da riconoscere ai gestori dei servizi e degli impianti (di trattamento / recupero / smaltimento dei rifiuti) occorre anche ricordare che la citata deliberazione dell'ARERA n. 363/2021 venne impugnata, dinanzi al TAR Lombardia, in relazione alla "classificazione" degli impianti citati in "minimi", "integrati" ed "aggiuntivi", con specifici obblighi a carico degli "impianti minimi", ovvero quelli indispensabili alla gestione dei rifiuti solidi urbani, che venivano obbligati alla stesura di un PEF da sottoporre alla validazione dell'AGER ed all'approvazione di ARERA.

Il TAR Lombardia ha accolto il ricorso, cassando parte della deliberazione citata, ed il Consiglio di Stato (con sua sentenza n. 10550 del 06/12/2023) ha confermato quanto statuito in primo grado.

Tanto, oltre a "costringere" ARERA ad adottare la deliberazione n. 7/2024 ("in ottemperanza" a quanto stabilito dal Consiglio di Stato), ha riverberato gravosi effetti sulle determinazioni dell'AGER in materia di tariffe degli impianti di trattamento / recupero / smaltimento. Più in particolare:

- con determinazione n. 10/2024 l'AGER ha stabilito che i rifiuti indifferenziati di Molfetta dovranno essere conferiti, nel 2024, all'impianto complesso di Conversano, con una tariffa (stabilita per il 2023) di 227,89 €/t (ben maggiore di quella, già molto elevata, di 203,04 €/t praticata dall'impianto di Massafra nel 2023);
- con determinazione n. 41/2024 l'AGER ha stabilito, per l'impianto di Massafra, nuove tariffe relativamente al periodo luglio 2017 – dicembre 2023, con la conseguenza che si è prodotto un maggior onere, a carico del Comune di Molfetta ma "richiesto" all'ASM, del valore di € 1.211.945,11.

Non risulta ancora conclusa la questione riguardante l'ex appaltatore TRA.SMA.R., che si riassume di seguito.

L'ultimo affidamento in favore di tale società giunse al termine in data 30/04/2020. Dopo tale data i rapporti commerciali sono proseguiti in ragione di un contratto di locazione, della durata di 24 mesi, con il quale la TRA.SMA.R. ha noleggiato ad ASM le attrezzature di sua proprietà "integrate" nell'impianto di selezione di proprietà dell'ASM stessa. Il corrispettivo di tale noleggio non è mai stato erogato alla TRA.SMA.R., causa il permanere dello stato del DURC "NON REGOLARE". TRA.SMA.R. ha quindi accumulato crediti nei confronti di ASM.

Nel corso dei due anni di validità del contratto di locazione, peraltro, ASM ha ricevuto numerosi pignoramenti da parte di soggetti che vantavano crediti nei confronti della TRA.SMA.R. (ex dipendenti e fornitori). Tale circostanza, letta in parallelo al crescere del debito della TRA.SMA.R. verso l'INPS (constatato dal DURC), faceva nascere timori circa la capacità della società di contrarre ed operare commercialmente.

All'approssimarsi della scadenza del citato contratto di noleggio l'ASM tentò di stabilire un contatto con i responsabili della TRA.SMA.R., registrando subito varie difficoltà. Nel mese di giugno 2022 si riuscì ad avere un incontro con il legale rappresentante della TRA.SMA.R. ed il legale della stessa, che si impegnarono a far tenere, entro il seguente mese di luglio, una situazione contabile, aggiornata e completa, anche al fine di valutare la possibilità di proseguire in un normale rapporto commerciale. La promessa non venne mantenuta. Nello stesso periodo ASM subì un ulteriore pignoramento dei crediti della TRA.SMA.R., questa volta dall'Autorità Giudiziaria, che richiese di riversare al Fondo Unico di Giustizia (F.U.G.) somme dovute da TRA.SMA.R. all'Agenzia delle Entrate.

All'inizio del 2023, e precisamente con sentenza del Tribunale di Trani n. 10 del 20 febbraio 2023, la TRA.SMA.R. venne dichiarata in "liquidazione giudiziale". Tanto aprì una fase nuova, dovendo l'ASM "insinuarsi nel passivo" in ragione dei crediti vantati e dovendo comunque definire le condizioni di impiego dei beni di proprietà della TRA.SMA.R. ancora utilizzati. In data 07/06/2023. In effetti, il legale incaricato dall'azienda presentò istanza di "insinuazione a passivo", quantificando un credito dell'ASM pari a 2,3 milioni di euro, da ritenersi "privilegiato" in virtù di precedenti atti e procedure. La stessa istanza richiama anche i crediti della TRA.SMA.R. nei confronti dell'ASM, in parte riconosciuti ed in parte contestati. Occorre precisare, per doverosa completezza, che i dati contabili utilizzati dal legale sono stati elaborati dall'azienda. Essi pervengono ai seguenti totali:

- crediti dell'ASM nei confronti della TRA.SMA.R.: 2.317.424,52 euro;
- crediti della TRA.SMA.R. nei confronti dell'ASM (come risultanti a valle di una perizia di parte esperita sulla contabilità della TRA.SMA.R. presente nel fascicolo depositato agli atti della procedura di liquidazione in corso): 1.783.147,54 euro cui si devono aggiungere i canoni di noleggio dei beni di proprietà relativamente ai mesi successivi alla chiusura del contratto di noleggio (da maggio 2022 in

poi). Detto canone, secondo i dati risultanti ad ASM, deve essere quantificato in 5.000 €/mese, in ragione di intesa a suo tempo raggiunta con l'avvocato della TRA.SMA.R.

Nel corso del mese di ottobre 2024 si sono susseguiti numerosi contatti con il liquidatore giudiziale, per il tramite del consulente legale dell'azienda, avv. Marcello Magarelli, il quale si è fatto latore presso il liquidatore giudiziale della proposta aziendale di giungere ad una valutazione dei beni di proprietà TRA.S.MAR. di compromesso (€ 500.000,00) fra quella sviluppata dal prof. Biagio Bianchi (€ 700.000,00), nominato C.T.U. dal competente magistrato, e quella predisposta dall'ing. D'Alessandro (€ 300.000,00) per parte aziendale.

La curatela, nel mese di novembre 2024 non ha ritenuto congrua la proposta di acquisto avanzata dall'azienda, pur restando disponibile a ricevere ulteriore proposta migliorativa che tenesse conto dell'obbligo di riscatto sancito dal contratto di locazione e di tutti i canoni di noleggio maturati.

Il Giudice di appello nell'udienza del 25/02/2025 ha rinviato la causa al 9 dicembre 2025.

In riferimento alla situazione debiti/crediti fra ASM e TRA.S.MAR. è da segnalare che il Giudice Delegato nell'udienza del 14/07/2023 finalizzata alla verifica dello Stato Passivo della procedura di liquidazione giudiziale della TRA.S.MAR. s.a.s. non ha riconosciuto il credito vantato dall'ASM nei confronti della TRA.S.MAR. in quanto integralmente compensato con quello vantato dalla procedura nei confronti dell'ASM.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi delle vendite	18.925.407	16.276.973	2.648.434
Produzione interna		237.809	(237.809)
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	68.255	136.506	(68.251)
Valore della produzione operativa (VP)	18.993.662	16.651.288	2.342.374
Costi esterni operativi	9.358.841	7.640.688	1.718.153
Costo del personale	8.547.395	8.225.169	322.226
Oneri diversi tipici	255.922	126.274	129.648
Costo della produzione operativa	18.162.158	15.992.131	2.170.027
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	831.504	659.157	172.347
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	801.917	787.036	14.881
Margine Operativo netto (MON o EBIT)	29.587	(127.879)	157.466
Risultato dell'area finanziaria	(71.909)	(15.345)	(56.564)
Risultato corrente	(42.322)	(143.224)	100.902
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Componenti straordinari	76.384	212.498	(136.114)
Risultato prima delle imposte	34.062	69.274	(35.212)
Imposte sul reddito	19.744	56.127	(36.383)
Risultato netto	14.318	13.147	1.171
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
ROE	0,40	0,37	2,32
ROI	0,87	(2,75)	(16,12)
ROS	0,16	(0,79)	(3,40)

E' evidente un netto miglioramento della redditività operativa che pone, sia pur di poco in condizione positiva tutti e 3 gli indici.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	650.426	729.093	(78.667)

Immobilizzazioni materiali nette	5.522.244	5.830.395	(308.151)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie (esclusi cred. imm. entro l'es.; inclusi crediti BT oltre l'es.)	2.265.722	3.615.302	(1.349.580)
Capitale immobilizzato	8.438.392	10.174.790	(1.736.398)
Rimanenze di magazzino	128.769	102.007	26.762
Crediti verso Clienti	2.191.905	5.191.984	(3.000.079)
Altri crediti	2.975.736	911.294	2.064.442
Ratei e risconti attivi	139.942	119.894	20.048
Attività d'esercizio a breve termine	5.436.352	6.325.179	(888.827)
Debiti verso fornitori	6.133.212	6.196.150	(62.938)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	677.062	315.072	361.990
Altri debiti	705.428	895.508	(190.080)
Ratei e risconti passivi	322.208	2.397.008	(2.074.800)
Passività d'esercizio a breve termine	7.837.910	9.803.738	(1.965.828)
Capitale d'esercizio netto	(2.401.558)	(3.478.559)	1.077.001
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.087.798	1.245.235	(157.437)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	1.558.427	802.552	755.875
Passività a medio lungo termine	2.646.225	2.047.787	598.438
Capitale investito	3.390.609	4.648.444	(1.257.835)
Patrimonio netto	(3.580.467)	(3.566.148)	(14.319)
Debiti di natura finanziaria a lungo termine			
Debiti di natura finanziaria a breve termine	189.858	(1.082.296)	1.272.154
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(3.390.609)	(4.648.444)	1.257.835

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Margine primario di struttura	(4.716.914)	(6.461.869)	(6.686.209)
Quoziente primario di struttura	0,43	0,36	0,34
Margine secondario di struttura	(2.070.689)	(4.414.082)	(4.349.635)
Quoziente secondario di struttura	0,75	0,56	0,57

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Rotazione delle rimanenze	41	31	0
Rotazione dei crediti	128	198	144
Rotazione dei debiti	284	318	375
<i>indici espressi in giorni</i>			

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2024, era la seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Disponibilità liquide	348.173	187.010	161.163
Altre attività finanziarie correnti (C3)			
Crediti finanziari correnti (B3 II entro 12 mesi)	68.078		68.078
Debiti bancari correnti (D4 entro 12 mesi)	9	1.000.000	(999.991)
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	226.384	269.306	(42.922)
Debiti per leasing finanziario correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto	189.858	(1.082.296)	1.272.154
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (D4 oltre 12 mesi)			
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 mesi)			
Debiti per leasing finanziario non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente			
Posizione finanziaria netta	189.858	(1.082.296)	1.272.154

Il margine di tesoreria della società è di seguito evidenziato:

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Margine di tesoreria	(2.408.547)	(4.662.862)	(4.527.546)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Liquidità primaria	0,70	0,58	0,48
Liquidità secondaria	0,72	0,59	0,48
Indebitamento	2,79	2,92	3,11
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,55	0,47	0,46

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,70. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,72. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 2,79. L'ammontare dei debiti è sicuramente da attenzionare, ma non si può evidenziare la costante riduzione della loro incidenza.

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Con riferimento agli aspetti concernenti le diverse problematiche correlate alla gestione del personale, conviene premettere che il sistema di raccolta "domiciliare", detto anche "porta a porta", comporta un impiego di personale nettamente superiore alla modalità di raccolta preesistente (stradale) con i conseguenti maggiori costi, che dovrebbero essere compensati (almeno in parte) dalle economie conseguenti ad una drastica diminuzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica (sempreché aumenti delle tariffe non vanifichino tale beneficio economico) e ad un importante aumento dei ricavi correlati all'avvio a recupero di imballaggi (benefici del così detto "sistema CONAI").

Il modo più economico di far fronte al maggior fabbisogno di personale è certamente quello di procedere,

mediante concorso pubblico, direttamente ad assunzioni, che possono essere a tempo indeterminato ovvero, a tempo determinato, con alcune limitazioni. Si ritiene che le assunzioni a tempo determinato siano "più prudenti" di quelle a tempo indeterminato, in quanto si ha modo di valutare meglio le caratteristiche e l'impegno del lavoratore prima di assumerlo definitivamente.

Anche nel corso del 2024, come già fatto nel corso del 2023, è stata utilizzata la graduatoria risultante dalla procedura ad evidenza pubblica conclusasi nel settembre del 2022. Tale graduatoria resterà in vigore fino al settembre del 2025.

A tal proposito si sottolinea che nel periodo intercorrente fra l'ultimo trimestre 2023 ed il primo semestre del 2024, diversi contratti di lavoro sono stati risolti. Nella fattispecie, in totale sono usciti dall'organigramma aziendale (per dimissioni volontarie o per collocamento a riposo) n. 14 dipendenti di cui ben 5 con funzioni e ruoli apicali.

Tale situazione ha creato le condizioni favorevoli per consentire al Consiglio di Amministrazione, col parere favorevole del Collegio dei Revisori, di poter sfruttare il notevole risparmio in termini di costo del personale per stabilizzare n. 22 unità lavorative il cui contratto di lavoro a termine era in scadenza e non più prorogabile. Considerando, inoltre, che i contratti a termine di cui trattasi furono stipulati essenzialmente per garantire i servizi extra contratto di servizio (spiagge, bonifica dell'agro etc.) si può ben affermare che il maggior costo aziendale legato alle stabilizzazioni in questione è coperto finanziariamente dall'entità dei ricavi annuali relativi alle attività extra PEF, mediamente aggirantesi intorno ai 600.000 € annui.

Aggiungasi, inoltre, un altro passaggio importante in materia di personale ovvero la transizione dei contratti di lavoro degli addetti all'impianto di selezione dal contratto collettivo gomma e plastica al più favorevole contratto collettivo Utilitalia. La suddetta transizione ha comportato un maggior costo del personale pari a € 117.876,12 abbondantemente coperto finanziariamente dal minor costo registrato per le risoluzioni di contratto di cui sopra.

Il suddetto cambio di contratto ha consentito di bloccare l'intensa attività sindacale tesa a promuovere un contenzioso lavoristico massivo finalizzato all'ottenimento del medesimo contratto collettivo applicato al settore igiene da parte degli addetti all'impianto di selezione.

L'armonizzazione dei contratti ha consentito, con un costo aggiuntivo del personale sostanzialmente contenuto, di evitare contenziosi molto probabili la cui, altamente probabile soccombenza datoriale avrebbe comportato il sostenimento di costi ben più elevati (spese legali, arretrati etc.).

A tal proposito è necessario rifarsi al principio base della qualificazione del "rischio probabile" che la giurisprudenza contabile ha suddiviso, relativamente alla passività potenziale legata ai contenziosi pendenti sulla scorta dei seguenti criteri: passività probabile, passività possibile, passività da evento remoto. L'elemento analitico che attiene la trasformazione in oggetto è pertanto l'indice di rischio sicuramente suscettibile a rischio di soccombere pari al 51% (Corte dei Conti Puglia. Delibera n. 28/2025).

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Il giudizio penale, nei confronti di personale aziendale, in relazione ad un infortunio occorso, nel 2014, a dipendente dell'appaltatore TRASMAR (il quale attualmente risulta regolarmente impiegato nelle ordinarie attività lavorative), risulta estinto già dal 2023, lasciando attivo solo il procedimento civile per la quantificazione dei danni richiesti dall'infortunato.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha proseguito nelle ottimizzazioni avviate in materia di gestione delle problematiche correlate alla sicurezza, con particolare riguardo alle attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni legati alla circolazione di mezzi e persone.

Sono state poste in essere, inoltre, tutte le attività necessarie al rinnovo della certificazione ISO 45001.

Si riassumono nelle tabelle seguenti i principali dati relativi all'impiego di personale.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	0	1	1	-1
Quadri	1	0	1	+1
Impiegati	15	14	14	+1
Operai	179	158	161	+21
Totale	195	173	177	+22

Organico ULA			
	SERVIZI	IMPIANTO	Totale

Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	0	1
Impiegati	6,08	4,87	10,95
Operai	136,66	37,99	174,65
Totale	142,74	42,86	185,50

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha perfezionato razionalizzazioni già avviate in materia di gestione delle problematiche ambientali, in particolare affidando la manutenzione programmata degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia realizzati presso il Centro Comunale di Raccolta ubicato a mezzogiorno del centro abitato.

La nostra società ha rinnovato, nel febbraio 2024, le certificazioni ISO 9001 ed ISO 14000. È stata altresì mantenuta, nel settembre 2024, la certificazione ISO 45001 (che ha sostituito la certificazione OHSAS 18001).

Investimenti

In primo luogo: si è proseguito negli investimenti finalizzati ad un importante potenziamento dell'impianto di selezione dei rifiuti secchi, provenienti da raccolta differenziata, di proprietà aziendale. A tal riguardo si ricorda che già nel 2015 l'ASM aveva segnalato al Comune la necessità di programmare un adeguamento / potenziamento dell'impianto di selezione, in particolare trasmettendo la nota n. 43022 del 09/07/2015, con la quale si metteva a disposizione dell'Amministrazione Comunale il progetto preliminare di "Revamping dell'impianto di selezione della raccolta differenziata di rifiuti urbani", per un importo di 7.710.040 euro IVA compresa, al fine dell'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Il Comune di Molfetta, facendosi carico della problematica, avviava il necessario iter procedurale che si concludeva con la deliberazione della Giunta Comunale n. 253 del 05/09/2018, che approvava il progetto definitivo, validato.

A questo punto, però, il considerevole lasso di tempo trascorso aveva reso urgente procedere ad alcuni degli investimenti previsti nel progetto approvato. Pertanto ASM portò all'attenzione del Comune tale necessità, evidenziando che i lavori e forniture più urgenti erano complessivamente di valore inferiore alle risorse che il Comune di Molfetta aveva destinato all'investimento e precisando che sussisteva la possibilità di realizzare uno stralcio funzionale del progetto approvato, evitando così lunghi periodi di "fermo impianto" che inevitabilmente avrebbero prodotto contraccolpi sul servizio reso e sui lavoratori impegnati nell'attività.

ASM ha quindi quantificato le risorse necessarie alla realizzazione di uno stralcio funzionale del progetto di "Revamping dell'impianto di selezione dalla raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani" in 3.500.000 di euro.

L'Amministrazione comunale, condividendo le valutazioni sviluppate dagli amministratori e dallo staff dell'ASM, sia in relazione all'individuazione degli investimenti cui dare priorità (realizzazione di uno stralcio funzionale) sia per quanto riguarda la quantificazione dei costi da sostenere (peraltro da utilizzare esclusivamente mediante procedure ad evidenza pubblica e da rendicontare), appostò la somma di 0,5 milioni nel capitolo 52267 del bilancio comunale relativo al 2020 e, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 07/02/2020, contrasse con Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 3,0 milioni di euro, destinato a finanziare gli investimenti in discorso.

Al riguardo occorre evidenziare che, all'inizio del 2023, alcune delle condizioni al contorno prese in considerazione al momento della quantificazione degli investimenti da sostenere, sono mutate. Tra queste ricordiamo:

- la richiesta, da parte del COREPLA, di selezionare un gran numero di "prodotti", passando dagli iniziali cinque (PET trasparente, azzurrato e colorato, PE, FILM di grande dimensione) a dieci ed oltre (aggiungendo vaschette in PET, IPP, EPS, FILM di dimensione ridotta ed altro). All'inizio del 2023, inoltre, COREPLA e CORIPET, a conclusione delle trattative condotte con le associazioni datoriali competenti, hanno definito e comunicato il testo del "nuovo contratto nazionale per i CSS,

che prevede nuovi e rilevanti "requisiti minimi" da possedere per poter continuare a collaborare con i citati Consorzi Nazionali;

- la propensione delle compagnie assicuratrici, ormai diventata quasi nulla, a sottoscrivere polizze "All Risk", ed in particolare ad assicurare il rischio "Incendio".

In ragione dei fattori anzidetti si sono dovute aggiornare le previsioni progettuali, ed è stato quantificato un maggior costo, rispetto alle previsioni iniziali, di 3,1 milioni di euro. La situazione è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, la quale ha previsto l'accensione di un nuovo mutuo, per il valore anzidetto, estendendone la possibilità di utilizzo anche agli investimenti destinati ai servizi (ove gli stessi vengano resi possibili dagli eventuali ribassi d'asta che dovessero verificarsi a valle della celebrazione delle gare necessarie all'utilizzo delle somme stesse.

Nel corso del 2024, si registra l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) relativo all'impianto di selezione della plastica, con la delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 10/10/2024.

Come già espresso in passato, il revamping dell'impianto di selezione rappresenta una conditio sine qua non affinché l'impianto di proprietà aziendale possa continuare ad operare come CSS (Centro di Selezione e Stoccaggio). I requisiti minimi che gli impianti devono possedere prevedono una serie di adeguamenti tecnici, statici e dinamici, imposti dal nuovo contratto Corepla, sono stati oggetto del progetto di revamping la cui redazione è stata affidata dal CDA, nella seduta del 20/04/2023, allo studio tecnico ingg. Cincavalli- De Pascali. Lo studio professionale incaricato trasmetteva all'azienda gli elaborati del PFTE con PEC del 27/02/2024, quantificando l'importo dei lavori in € 5.900.000,00, cui corrisponde un investimento totale pari ad € 7.071.230,65. L'azienda incaricava la società IA.ING s.r.l. di verificare il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ad esito della suddetta verifica, la società incaricata trasmetteva il rapporto finale con PEC del 06/08/2024 e con atto del Comune di Molfetta prot. 74229 del 24/09/2024 veniva nominato anche il RUP. A tal proposito si ricorda che il Comune di Molfetta opera in qualità di stazione appaltante ausiliaria non essendo l'ASM qualificata per lo svolgimento di gare superiori ai 750.000 €. Infine, con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 10/10/2024 veniva approvato il progetto di fattibilità tecnica economica sulla scorta dell'atto prot. 79565/2024 con il quale il RUP validava il progetto da porre a base di gara.

Allo stato attuale sono già state esperite due sedute della Commissione di Gara. A seguito di indisponibilità personale del RUP lo svolgimento della gara è fermo.

Con il revamping si intreccia la questione della commistione all'interno dell'impianto dei beni di proprietà della TRA.S.MAR, s.a.s., in fase di liquidazione giudiziale, con quelli di proprietà di ASM.

Questa situazione, di cui si è dato conto più sopra, costituiscono, attualmente, un problema irrisolto per via della difficoltà di addivenire ad un accordo che componga le due differenti valutazioni esistenti, una del CTU nominato dal Liquidatore ed una di parte ASM, dei beni di proprietà TRA.S.MAR. che in virtù di un contratto di locazione stipulato a fine appalto, l'ASM sarebbe obbligata a riscattare. Come già detto, ad oggi, la questione non è risolta e l'udienza di discussione è stata fissata dal Giudice al 9 dicembre 2025.

In relazione al revamping aziendale, infine, è da considerare che la previsione della lunga durata dei lavori (presumibilmente un anno) costringerà l'azienda ad attivare a brevissimo termine gli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito dei 47 addetti all'impianto di selezione.

In secondo luogo occorre altresì menzionare la prevista realizzazione, sul territorio comunale ed in particolare su area di proprietà aziendale (l'area attrezzata sita in contrada "Coda della Volpe") di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale.

Conviene ricordare preliminarmente che l'ASM è proprietaria di un fondo rustico, sito in contrada "Coda della Volpe", della superficie di circa quattro ettari. Lo stesso venne acquistato nel 1973, quando nello stesso si apriva una ampia cava di calcare, a suo tempo coltivata per estrarre pietrisco necessario alla realizzazione della contigua autostrada A16.

Tra il 1973 ed il 1994 la cava venne utilizzata come discarica dei rifiuti solidi urbani prodotti dal Comune di Molfetta (utilizzando la facoltà, che la legislazione dell'epoca assegnava ai Sindaci, di autorizzare con ordinanza forme di smaltimento "in deroga"). Dopo il 1994 l'area è stata profondamente modificata, con la "messa in sicurezza" della discarica (nel frattempo esauritasi) e la realizzazione di varie opere di ingegneria civile: una rampa dotata di tramoggia ed un "piano di carico" per il trasbordo dei rifiuti, una ampia pavimentazione industriale coperta da tettoia, un secondo accesso, una pesa a ponte, ecc.

L'area, peraltro, è destinata ad ulteriori profondi cambiamenti. Ciò in quanto la Regione Puglia, per il tramite della propria agenzia regionale "AGER", dovendo dare attuazione al proprio piano di gestione dei rifiuti urbani ed avendo necessità di "collocare" nell'area del "nord barese" un impianto di trattamento dei rifiuti dello spazzamento stradale, ha proposto all'ASM di realizzare tale impianto su un'area, di proprietà aziendale, correttamente tipizzata sotto il profilo urbanistico, che ospita già una stazione di trasbordo, ubicata in contrada "Coda della volpe".

L'ASM, sentito l'Ente Locale (e verificata la possibilità di utilizzare altre sedi per le "delocalizzazioni" che si renderanno necessarie / opportune in ragione del potenziamento dell'impianto di selezione), ha aderito all'invito per diversi motivi:

- l'impianto verrà interamente finanziato dall'AGER che ne ha affidato la gestione mediante gara, prevedendo un cofinanziamento da parte dell'aggiudicatario della stessa;
- AGER determinerà la tariffa da praticare in modo da recuperare, nell'arco temporale dell'affidamento, gli investimenti sostenuti;
- detta tariffa non sarà superiore a quella dello smaltimento in discarica (attuale "destino" dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale);
- detto impianto, però (come anticipato), avvia i rifiuti non già a "smaltimento", bensì a "recupero" (in quanto è possibile separare e valorizzare la frazione inerte, presente nei rifiuti in discorso, per un'incidenza minima del 65%). Tanto consentirà ai comuni conferenti di migliorare il proprio indice di raccolta differenziata senza aumenti di costo del servizio (il che fa ritenere che l'impianto potrà operare sempre in condizioni di saturazione della portata di progetto);
- ad ASM verrà riconosciuto un corrispettivo dell'ordine di 31.2000 euro annui a fronte della concessione del "diritto di superficie" di una parte dell'immobile in quanto l'ASM ha dichiarato di voler mantenere l'uso di una parte dell'intera superficie da utilizzare come stazione di trasbordo.

Attività di ricerca e sviluppo

Si dà atto delle seguenti informative: La società ha ulteriormente riproposto le iniziative ed attività, avviate negli anni precedenti (ottimizzazione dei servizi di raccolta mediante analisi dei conferimenti delle diverse aree della città; miglioramento dello spazzamento stradale mediante impiego di attrezzature soffianti di moderna concezione; contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti mediante uso coordinato di sistemi di videosorveglianza e mastelli "identificabili" dall'operatore). Ad esse si è aggiunta la "nuova" area di sviluppo, determinata dall'approvazione del "Nuovo Contratto" per la selezione spinta degli imballaggi in plastica. Più in particolare: è stata svolta una attività di sviluppo, relativa all'impianto di selezione, che illustriamo di seguito.

Sviluppo delle attività preordinate all'applicazione del "Nuovo Contratto" di selezione degli imballaggi in plastica ed alla progettazione, messa a gara e realizzazione dei lavori di potenziamento dell'impianto di selezione

L'adozione, da parte dei Consorzi Nazionali Obbligatorie impegnati nella promozione del recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA, CORIPET, CONIP), di un nuovo "contratto tipo", relativamente alla collaborazione con i Centri di Selezione Spinta (CSS), qual è anche l'ASM, ha richiesto un notevole impegno da parte di tutte le figure aziendali che, a diversi livelli, contribuiscono all'organizzazione dell'attività di selezione. Detto impegno ha riguardato:

- l'individuazione di soluzioni, sia organizzative che impiantistiche, tali da adempiere alle prescrizioni del "Nuovo Contratto";
- la sperimentazione delle "nuove soluzioni organizzative", con utilizzo degli impianti esistenti, modificati per alcuni aspetti, e / o integrati con dispositivi di rapida realizzazione;
- la traduzione delle "nuove soluzioni impiantistiche" in concreti dati utili alla progettazione (individuazione di macchine, richiesta di preventivi, confronto tecnico / economico delle diverse ipotesi, ecc.);
- I costi dell'attività di sviluppo vengono riepilogati nella tabella seguente. Essi sono stati portati ad incremento del bene di proprietà aziendale (impianto di selezione). Tale capitalizzazione, ovviamente, si traduce in un incremento dei costi di ammortamento.

Miglioramento e potenziamento Impianto di selezione			
Personale	€/h	h	€
Direttore	90,36	270	24.397,20
Capo Area Tecnica	40,46	435	17.600,10
Responsabile della produzione	28,88	360	10.396,80
Coordinatore Qualità Ambiente Sicurezza	29,12	160	4.659,20
Responsabile amministrativa	18,56	320	5.939,20
Responsabile della manutenzione	19,99	180	3.598,20
Coordinatore Servizi	18,44	584	10.768,96
Responsabile del piazzale	18,78	316	5.934,48

Capi Turno (n. 4 unità)	20,985	638	13.388,43
Capo Manutentore	31,20	339	10.576,80
Manutentori (n. 2 unità)	21,81	202	4.405,62
Responsabile qualità	19,23	140	2.692,20
Operat. Specialzz. (manovrat. - condutt.)	23,77	156	3.708,12
Sommano costi del personale			118.065,31

Costo utilizzo beni strumentali	€/h	h	€
Carrello elevatore 8 t	40	134	5.360,00
Carrello elevatore elettrico	30	158	4.740,00
Sollevatore con benna a valve	30	202	6.060,00
Carrello elevatore telescopico	30	56	1.680,00
Impianto Coparm	150	600	90.000,00
Lettore ottico	15	600	9.000,00
Auto di servizio	12	62	744,00
Cassoni scarrabili	15	144	2.160,00
Sommano costi per noli a caldo escluso personale			119.744,00

TOTALE			237.809,31
--------	--	--	------------

Per quanto sopra esposto, sono stati capitalizzati, nel corso del 2023, costi di gestione per un valore di 237.809,31 euro direttamente come miglioria dell'impianto e sottoposti ad ammortamento di legge.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
M. T. M. srl			3.025	934	25	
Molfetta			33.070	29.693		
Multiservizi						-

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie derivanti dalla gestione commerciale corrente della società abbiano una sufficiente qualità creditizia. Non vi sono rischi di credito derivanti da utilizzo di strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da

quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

In mancanza di attività finanziarie non vi sono rischi di mercato.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In mancanza di attività finanziaria non vi è necessità di particolari politiche di copertura.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda la gestione operativa dei servizi, la principale evoluzione che si deve prevedere per il 2025 consiste nelle attività finalizzate al consolidamento dell'aumento dell'indice di raccolta differenziata conseguito nel 2024. Esse, per quanto di competenza aziendale, riguarderanno:

- contrastare il fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti, problema che affligge non solo il centro urbano ma anche e soprattutto le periferie e le strade vicinali. Si ritiene che l'unica strada percorribile, in tal senso, sia quella di coordinare interventi di bonifica straordinaria con attività di videosorveglianza mirata, finalizzata ad individuare gli autori delle violazioni;
- contrastare il fenomeno del mancato uso del mastello e dell'insufficiente (o assente) differenziazione dei rifiuti. Anche tale obiettivo può essere raggiunto solo per mezzo di diverse azioni combinate:
 - o dotare le unità che eseguono la raccolta dei rifiuti di dispositivi informatici in grado di "rilevare" il mastello effettivamente esposto: ciò consentirebbe di "individuare", per sottrazione, gli utenti che non fanno uso del mastello;
 - o modificare il regolamento di utilizzo dei "centri comunali di raccolta", rendendo obbligatoria l'identificazione degli utenti che conferiscono i rifiuti (anche di quelli che preferiscono non "pesare" i rifiuti conferiti e che, pertanto, non fanno uso della tessera magnetica). Ciò è indispensabile in quanto gli utenti che non fanno uso del mastello si "giustificano", almeno per quanto riguarda i rifiuti recuperabili, sostenendo che li conferiscono ai CCR (ed al momento è impossibile confermare o smentire tale affermazione);
 - o dare impulso all'attività di sanzionamento di quanti violano le norme di legge ed i regolamenti comunali.

Un ulteriore obiettivo è indubbiamente quello di addivenire in modo non traumatico alla auspicata "gestione integrata" tra i comuni dell'AO (già "ARO") 1/BA, attraverso l'attivazione della S. A. N. B. che potrà effettivamente ottenere economie "di scala" in una gestione dei servizi programmata su un bacino di circa 200.000 abitanti o in alternativa come definito in incontro pubblico dal Commissario Straordinario ARO, *"mediante integrazione del servizio unico nell'ARO stesso"*. Di conseguenza, se la continuità aziendale è consentita nell'ambito del nuovo soggetto giuridico a cui è stato affidato il servizio nel territorio in cui confluisce la città di Molfetta, si ritiene necessario rimarcare la necessità di ottimizzare il migliore percorso giuridico economico, che consenta di:

- valorizzare il complesso aziendale di ASM;
- approvare i patti parasociali fra i soci di SANB;
- organizzare la gestione operativa degli impianti aziendali.

In tale prospettiva si ritiene opportuno avviare l'approfondimento ed il superamento di tutte le questioni che potrebbero risultare rilevanti rispetto ad un ulteriore prolungamento della gestione del servizio attraverso l'ASM.

Altri obiettivi di sviluppo riguardano il "settore impianti" ed in particolare:

- l'ottimizzazione organizzativa nell'impianto di selezione derivante dall'internalizzazione del precedente appalto terminato di TRASMAR sas;
- la realizzazione del nuovo impianto di selezione della plastica, la cui attività dovrà necessariamente svolgersi "in parallelo" all'attivazione dell'impianto "satellite" da ubicarsi presso l'impianto di compostaggio sito in contrada "Torre di Pettine", presso il quale trasferire le attività di selezione delle filiere diverse dalla plastica (carta/cartone, vetro ecc.).

Si rimarca che tali investimenti (in termini di risorse, di organizzazione, gestione) rappresentano un tema focale del rapporto fra ASM e la costituita società SANB di gestione del servizio in ambito ARO.

Nell'ambito della probabile evoluzione della gestione, inoltre, sarà necessario monitorare gli sviluppi della "liquidazione giudiziale" che il Tribunale di Trani ha pronunciato a carico della TRASMAR sas. In particolare si dovrà seguire attentamente l'esito della domanda in "insinuazione al passivo" con la quale ASM intende far valere i propri crediti nei confronti dell'ex appaltatore.

Nello specifico, fra le necessità di ripensare la struttura organizzativa della società, alla luce della messa in quiescenza del direttore, riteniamo necessario ampliare e migliorare un sistema di controllo di gestione in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato con la destinazione dell'utile a copertura delle perdite pregresse.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Avv. Adele Claudio

